

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 9 al 15 novembre 1981

Al Teatro Gobetti, lunedì 9 novembre, alle ore 20,30, va in scena IL GUARDIANO di Harold Pinter. Regia di Roberto Vezzosi. Allestimento del Gruppo della Rocca. Spettacolo in abbonamento del T.S.T.

Calendario delle recite:

Da Lunedì 9 a sabato 14 novembre ore 20,30

Domenica 15 novembre ore 15,30

Al Teatro Alfieri, martedì 10 novembre, alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del T.S.T., va in scena PESCATORI di Viviani, edizione di Ente Teatro Cronaca. Regista e protagonista Mariano Rigillo, con Regina Bianchi.

Calendario delle recite:

Martedì 10, mercoledì 11, venerdì 13, sabato 14 novembre ore 20,30

Giovedì 12 novembre ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Domenica 15 novembre ore 15,30 (ultima recita).

Al Teatro Adua, mercoledì 11 novembre il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenta DAS KAPITAL di Curzio Malaparte. Regia di Franco Giraldi con Mario Maranzana, Margherita Guzzinati, Vittorio Franceschi, Carlo De Mejo. Spettacolo in abbonamento del T.S.T.

Calendario delle recite:

Da mercoledì 11 a sabato 14 novembre ore 20,30

Domenica 15 novembre ore 15,30.

Presso la Biglietteria del Teatro Stabile (via Roma 49) si prenota, a partire da giovedì 12 novembre, per LA VILLEGGIATURA, Smanie, avventure e ritorno di Carlo Goldoni, presentato nell'allestimento del Teatro Stabile, per la stagione in abbonamento 81-82, con la regia di Mario Missiroli. Interpreti principali: Anna Maria Guarnieri, Massimo De Francovich, Paola Bacci, Pina Cei, Quinto Parmeggiani, Alberto Sorrentino, Italo Dall'Orto, Giselda Castrini, Alessandro Esposito, Giorgio Lanza.

Lo spettacolo va in scena al Teatro Alfieri mercoledì 18 novembre.

REGIONE:

Hanno preso il via, in Regione, le stagioni in abbonamento, programmate dal Teatro Stabile di Torino.

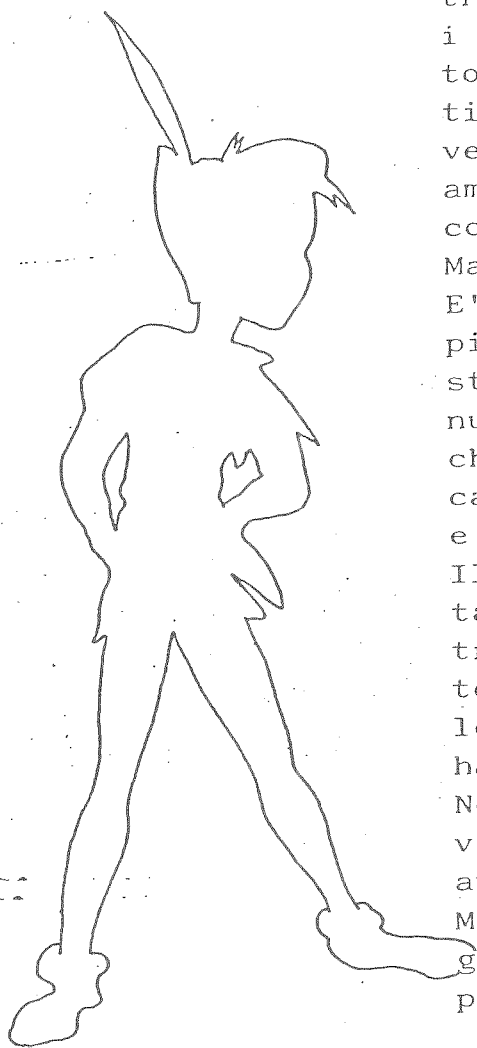
Il calendario degli spettacoli di questa settimana è il seguente:

TROVARSI di Luigi Pirandello, regia di Giorgio Ferrara, Compagnia di Prosa Adriana Asti

Lunedì 9 novembre	SUSA	Teatro Cenisio	ore 21
Martedì 10 "	SUSA	Teatro Cenisio	ore 15
			recita scolast.
Giovedì 12 "	BRA	Teatro Politeama	ore 21
Sabato 14 "	BCRGOSESIA	Teatro Centro Pro Loco	ore 21

Al teatro Piccolo Valdese dal 2 al 14 Novembre

titolo - PETER PAN
compagnia - LA COMPAGNIA DRAMMATICO VEGETALE
regia - Claudio Fernandez
fonte - Da Peter Pan di James Matthew Barrie
genere - Spettacolo di Pupazzi e marionette a filo
trama -



Un pizzico di polvere di fata sconvolge la tranquilla vita in casa Darling e si porta via i tre figli Wendy, John e Michael mentre i genitori tentano faticosamente di far quadrare i conti di casa. La polvere di fata naturalmente serve per volare ed è proprio volando che i nostri amici passano sopra a città, valli e mari e incontrano l'isola che non c'è.

Materializzazione dei sogni di tutti i bambini. E' in questa isola che si svolgono le avventure più emozionanti e appassionanti, personaggi più strani come ad esempio Capitan Uncino, nemico numero uno di Peter, ed è proprio Capitan Uncino che teme e mette in atto il terribile piano di cattura per eliminare una volta per tutte Peter e la sua banda.

Il piano è ben concepito e purtroppo riesce perfettamente; i pirati catturano tutta la banda e la trasportano sul loro vascello dove possono mettere in atto le più atroci torture, ma non tutte le ciambelle riescono col buco; i pirati non hanno tenuto conto delle capacità dei loro nemici. Ne scaturisce un duello mortale che vede Peter vincitore e Uncino vittima della sola sorte che aveva sempre temuto e fuggito.

Manca il quadro finale dello spettacolo: la famiglia Darling si riunisce con qualche elemento in più.

note sullo spettacolo -

Dallo spettacolo emerge il distacco (vissuto dolorosamente dall'autore) tra la realtà del mondo adulto, obbligato entro schemi predeterminati, e il mondo della fantasia che l'autore recupera ritornando, se così si può dire, fanciullo.

In questo nuovo mondo, rappresentato fisicamente dall'isola che non c'è, finalmente è possibile dare libero sfogo alla fantasia ora non più costretta entro limiti.

Peter Pan, questo fanciullo che a sette giorni di vita decide di fuggire da casa perché non vuole diventare adulto, rappresenta, in poche parole, il confine tra la realtà e il sogno. Tutti i personaggi principali della vicenda sono combattuti fra questi due mondi. Naturalmente nello spettacolo queste tensioni si sviluppano e si risolvono in maniera umoristica e comica, soprattutto per la capacità che hanno gli animatori di "giocare" con le marionette e i pupazzi inventando usi inediti e dei materiali scenografici e delle marionette stesse.

motivazioni pedagogiche dello spettacolo -

Per noi uno spettacolo non ha motivazioni pedagogiche in senso stretto o come punto di partenza: piuttosto come operatori teatrali che svolgono da anni una attività rivolta a bambini e ragazzi preferiamo parlare di stimoli culturali, estetici, da cui noi partiamo e che cerchiamo di trasmettere con un nuovo spettacolo (e il cui livello di comprensione da parte dei bambini varia a seconda della loro età, della loro preparazione, e del loro retroterra sociale e scolastico).

Animazione a vista: l'artificio è svelato e la partecipazione del pubblico infantile oscilla tra il coinvolgimento magico e la riflessione sul "mezzo" tecnico.

La tecnica di animazione, la marionetta a filo, da sempre è considerata la più difficile ma tutto il teatro di figura è uno specifico molto rigoroso, prova ne è la sproporzione tra la marea di seminari su burattini e le relative varietà di esperienze interessanti nel campo dell'uso pedagogico e dialettico del pupazzo. La letteratura infantile: l'urgenza di riflettere sulla varia diffusione delle opere per ragazzi in Italia "paradossalmente" patria di alcuni capolavori esportati in tutto il mondo da Pinocchio all'opera di Rodari. I temi più cari ai bambini: il volo elemento fantastico per eccellenza, la famiglia da cui i bambini partono per andare all'isola che non c'è, la madre, le avventure con indiani e pirati.



note sulla compagnia -



La Compagnia Drammatico Vegetale si costituisce nel giugno 1974 dall'esperienza fatta al Dams di Bologna. Nei primi due anni il gruppo ha svolto attività a livello dilettantistico operando per la rivalutazione del patrimonio tradizionale dei burattini e delle marionette e per la ricerca di nuove tecniche espressive.

Nel 1977 la Compagnia si è costituita in Cooperativa e si è data una struttura professionistica. E' stato allestito lo spettacolo IL BAMBINO E IL BOSCO ideato appositamente per le scuole dell'infanzia e l'attività complessiva della cooperativa è stata finalizzata al rapporto con i ragazzi. Negli ultimi anni la Compagnia ha partecipato alle principali rassegne italiane di teatro per ragazzi emergendo come una delle realtà più interessanti per il lavoro specifico realizzato nelle scuole dell'infanzia ed elementari, sia con gli spettacoli che con attività di animazione e di laboratorio per adulti.

Nei più recenti allestimenti il SOLDATO DEL PIM PUM PAM da Mario Lodi, ALICE NELLO SPECCHIO da L. Carrol e PETER PAN si nota anche una graduale introduzione di nuove tecniche passando dai burattini a guanto al teatro delle ombre dai pupazzi a bastone alle marionette a filo che sono mosse a vista di fronte al pubblico.

La Compagnia sta inoltre producendo un grosso sforzo organizzativo per realizzare insieme ad enti locali e associazioni culturali della Provincia di Ravenna rassegne di teatro ragazzi e teatro di figura oltre a centri stabili, per attività laboratoriali.

materiali di riferimento culturale -

La letteratura di lingua inglese dell'800 bene o male definita per ragazzi da Dickens a Twain, da Swift a Carrol da Limerik al nostro Barrie.

La tecnica delle marionette a filo, riflessioni e incontri di lavoro e marionettisti italiani e stranieri.

destinazione - SCUOLA ELEMENTARE

periodo - 9, 10, 11, 12, 13, 14 NOVEMBRE

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

A CHE TEATRO GICCHIAMO - rassegna di spettacoli per ragazzi promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino-Settore Scuola/Ragazzi, continua la sua programmazione per la stagione 1981-82.

Questa settimana sarà rappresentato, al Teatro Piccolo Valdocco, in via Salerno 12, PETER PAN, tratto dal PETER PAN di Matthew Barrie, con la regia di Claudio Fernandez. Lo spettacolo, di pupazzi e marionette, è presentato dalla Compagnia Drammatico Vegetale.

Calendario delle recite:

Lunedì 9 novembre ore 14,30

Da martedì 10 a sabato 14 novembre ore 10.

* * * * *

TEATRO

STABILE

TORINO

Conferenza stampa di presentazione del cartellone della
STAGIONE DEL TEATRO CARIGNANO 1981/82

Lunedì 2 novembre 1981 - ore 12

Sede degli Uffici di Piazza Castello 215

Materiale informativo a cura dell'Ufficio Stampa del T.S.T.

Servizio stampa

Al nutritissimo cartellone della stagione in abbonamento 1981-82 del Teatro Stabile di Torino, composto di 27 spettacoli, si aggiunge quello del Teatro Carignano con un elenco di sette titoli di altrettante compagnie private. La programmazione di ciascun spettacolo inizia sempre di martedì e termina la domenica successiva, con un totale di sei recite. La "Stagione del Carignano" (questa è la sua denominazione) si aprirà il 24 novembre con LA DONNA E' MOBILE di Vincenzo Scarpetta, che si avvale dell'autorevole regia di Eduardo De Filippo ed è presentata dalla Compagnia di Teatro Luca De Filippo (le recite terminano il 29 novembre); secondo spettacolo nell'ordine, è IL GATTO IN TASCA di Roberto Lerici da Feydeau, con la Compagnia Ugo Pagliani, Paola Gassman, Silvana De Santis e la partecipazione di Enzo Tarascio (1-6 dicembre); il terzo spettacolo, MEMORIE, novità assoluta di John Murrell, con la regia di Georges Wilson, presentato dalla Compagnia del Teatro Eliseo, segna il gradito ritorno in teatro di Lea Massari, affiancata da Gastone Moschin (9-14 febbraio), mentre il gruppo Teatro Libero RV presenta, dal 9 al 14 marzo, LA LOCANDIERA di Goldoni nella messinscena ideata nel 1952 da Luchino Visconti e riproposta da Giorgio De Lullo, Piero Tosi, Umberto Tirelli, Maurizio Monteverde; Pino Micoli si cimenta nella regia con LA VISITA DELLA VECCHIA SIGNORA di Dürrenmatt, presentato dal Teatro Popolare di Roma con Adriana Innocenti, Piero Nuti, Fernando Pannullo e Giulio Pizzirani (16-21 marzo); la Compagnia del Teatro Eliseo con Umberto Orsini e Gabriele Lavia (quest'ultimo anche regista) presenta, dal 23 al 28 marzo I MASNADIERI di Schiller. Settimo ed ultimo spettacolo del cartellone, dal 13 al 18 aprile, TUTTO PER BENE di Luigi Pirandello, presentato dalla Cooperativa Teatro Mobile con Giulio Bosetti, regista e protagonista e con Marina Bonfigli e Ginella Bertacchi.

COSTO DELL'ABBONAMENTO AI 7 SPETTACOLI

POLTRONA	£. 63.000
POLTRONCINA	£. 45.500
PALCO I° ORDINE	£. 126.000
PALCO II° ORDINE	£. 112.000
NUMERATO I° GALLERIA	£. 28.000
NUMERATO II GALLERIA	£. 21.000

LA STAGIONE DEL CARIGNANO 1981-82

Calendario degli spettacoli:

Dal 24 al 29 novembre 1981

LA DONNA E' NOBILE
di Vincenzo Scarpetta

Regia di Eduardo De Filippo
Compagnia di Teatro Luca De Filippo

Dal 1° al 6 dicembre 1981

IL GATTO IN TASCA
libero adattamento di Roberto Lerici
da Georges Feydeau

Regia di Luigi Proietti
Compagnia Ugo Pagliani, Paola Gassman, Silvana De Santis
con la partecipazione di Enzo Tarascio

Dal 9 al 14 febbraio 1982

MEMORIE
di John Murrel

Regia di Georges Wilson
Compagnia del Teatro Eliseo con
Lea Massari - Gastone Moschin

Dal 9 al 14 marzo 1982

LA LOCANDIERA
di Carlo Goldoni

nella messinscena ideata nel
1952 da Luchino Visconti
riproposta da Giorgio De Lullo - Piero Tosi
Umberto Tirelli - Maurizio Monteverde
Gruppo Teatro Libero RV

Dal 16 al 21 marzo 1982

LA VISITA DELLA VECCHIA SIGNORA
di Friedrich Dürrenmatt

Regia di Pino Nicol
con Adriana Innocenti, Piero Nuti, Fernando Pannullo,
Giulio Pizzirani
Teatro Popolare di Roma

Dal 23 al 28 marzo 1982

I MASNADIERI
di Friedrich Schiller

Regia di Gabriele Lavia
Compagnia del Teatro Eliseo con
Umberto Orsini - Gabriele Lavia

Dal 13 al 18 aprile 1982

TUTTO PER BENE
di Luigi Pirandello

Regia di Giulio Bosetti
con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Ginella Bertacchi
Cooperativa Teatro Mobile

Al Teatro Carignano dal 24 al 29 novembre 1981

LA DONNA E' MOBILE

di Vincenzo Scarpetta

Regia di Eduardo De Filippo

Compagnia di teatro Luca De Filippo

Nella brevissima nota introduttiva a questa "commedia con musiche" Eduardo De Filippo informa che si tratta di un lavoro scritto nella prima decade del novecento che Vincenzo Scarpetta aveva ripreso e adattato da un'altra commedia di successo, un classico "minore" del San Carlino, O' BATTILOCCHIO di Marulli.

Luca De Filippo, presentando la commedia, l'ha definita "allegra e folle", mettendo l'accento sui due elementi basilari di un teatro in cui la comicità derivava da una sorta di sfruttamento dell'assurdo, intessuto su un materiale quanto mai episodico e usurato.

La beffa, nel caso specifico, che viene a punire la volubilità di Giulietta, la superba figlia del signor Ignazio, in perpetua ricerca di un marito ben fornito di denari. Tanto da bruciarsi, via via, le possibilità di unirsi al bravo Eugenio, trovatello spiantato che alla fine si rivelerà per niente trovatello e per niente spiantato, o al baroncino Turzi, brioso e ridicolo ma benestante, per passare a chimeriche nozze con un più che chimerico principe delle Indie.

LA DONNA E' MOBILE, in fondo, è una favola, dove però si mescolano con naturalezza, garbo ironico e aggressività parodica, generi e forme presi da ogni campo dello spettacolo. Ci sono le sorprese e le macchiette della farsa italiana, le geometrie e gli intrighi del "vaudeville" parigino, spruzzi di verismo e brani di sceneggiata. Sotto questa favola dell'incoerenza femminile, ce n'è un'altra più vera: la favola di uno spaccato cittadino spartito nettamente tra servi e padroni; ciascuno di questi ultimi si guarda bene dal lavorare; e i servi occupano gran parte del loro tempo a studiare lo schieramento dei padroni, per uniformarsi alla loro fortuna.

Al Teatro Carignano dal 1° al 6 dicembre 1981

IL GATTO IN TASCA

libero adattamento di Roberto Lerici

da Georges Feydeau

Regia di Luigi Proietti

Compagnia Ugo Pagliai, Paola Gassman, Silvana De Santis
con la partecipazione di Enzo Tarascio

IL GATTO IN TASCA è un modo di dire francese (Chat en poche) che corrisponde al nostro "a scatola chiusa", "a occhi chiusi", ma con maggiore vivacità di immagine, sottintendendo probabilmente che il gatto, una volta messo in tasca senza pensarci, combini dei guai. La commedia fu scritta da Feydeau a ventisei anni e immediatamente rappresentata nel 1883; poi, un lungo silenzio, rotto soltanto da una ripresa parigina nel 1964, cui seguì un coro entusiasta della critica per la riscoperta dell'opera.

La commedia è comunque sorprendente per la carica inventiva e per la capacità tipica di Feydeau, qui già ampiamente mostrata, di architettare tutte le possibili complicazioni di una situazione di base.

La storia, che si fonda sulle peripezie di un galante debosciato di provincia erroneamente accolto in casa Pacarel come tenore lirico, diventa un vero trattato di comicità. Defalsette, il finto cantante, insidia Marta, la moglie di Pacarel, ma la crede Amandine, che è invece la consorte di un amico di Pacarel, il dottor Obitor. Ma non basta. Di gag in gag, ne succedono di tutti i colori: appuntamenti mancati, svenimenti, minaccia di corna fino al giusto epilogo, che stabilisce, una volta per sempre, l'imbroglione, ma sotto apparenze di legittimità.

Il risultato è uno spettacolo allegro, divertente, godibile fino alla grande risata.

Al Teatro Carignano dal 9 al 14 febbraio 1982

MEMORIE

di John Murrel

Regia di Georges Wilson

Compagnia del Teatro Eliseo con

Lea Massari - Gastone Moschin

Il "talento" di Lea Massari, non solo non è mai passato inosservato nelle sue prestazioni sia cinematografiche, che teatrali e televisive (si ricorda l'ultima sua superba interpretazione nello sceneggiato QUADERNO PROIBITO, andato in onda recentemente) ma hanno sempre dato un'impronta importante e significativa. Dopo molti anni di assenza dalle scene, Lea Massari affronta, ora in palcoscenico, coraggiosamente, con la sua splendida maturità di attrice, il personaggio di Sarah Bernhardt ottantenne, in MEMORIE, di John Murrel.

La pièce, presentata in "prima mondiale", è "il tentativo di Sarah Bernhardt di scrivere il secondo volume delle sue memorie".

Lea Massari ha un partner eccezionale, amatissimo dal pubblico: Gastone Moschin, che ritorna in teatro dopo le indimenticabili interpretazioni di Zio Vania e del mago Cotrone (entrambi per il Teatro Stabile di Torino) e che dà vita al personaggio dell'amministratore-uomo di fiducia-amico fedelissimo di Sarah Bernhardt.

Attore e regista francese, già Direttore del Théâtre National Populaire, Georges Wilson cura la regia di queste "MEMORIE".

Con questi "elementi", la novità di Murrel non può che suscitare attesa ed interesse.

Al Teatro Carignano dal 9 al 14 marzo 1982

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni

nella messinscena ideata nel 1952 da
Luchino Visconti

riproposta da

Giorgio De Lullo - Piero Tosi

Umberto Tirelli - Maurizio Monteverde

Gruppo Teatro Libero RV

Goldoni riempie di donne il palcoscenico, di chiacchierio femminile le sue commedie. Della donna conosce le virtù, i sacrifici, ma anche le leggerezze, i capricci, le infinite debolezze: è un grande pittore di caratteri femminili con tutte le ombre e le luci.

La vicenda della LOCANDIERA è arcinota. Mirandolina (La locandiera) tenta di sedurre il cavaliere di Riprafatta, un gentiluomo di non facile temperamento e misogino, ospite da pochi giorni della locanda. Impresa ardua per qualsiasi altra donna - vi provano infatti, senza successo, Ortensia e Dejanira, due "false" dame a caccia di fortuna - ma non per Mirandolina. Alle sue arti non si resiste facilmente. In lei la seduzione è spontanea, naturale; essa la porta con sé, ha in sé un non so che, che attrae gli uomini di ogni condizione.

Il marchese Forlimpopoli e il conte di Albafiorita, altri due ospiti della locanda, taccagno il primo e ostentatamente generoso il secondo, e Fabrizio, il servitore, sono già innamorati di Mirandolina. Alla fine capitolerà anche il cavaliere di Riprafatta ma Mirandolina, con lucida e cosciente praticità, sceglierà il cameriere perchè dice: "con tal matrimonio posso sperare di mettere al coperto il mio interesse e la mia reputazione, senza pregiudicare la mia libertà".

LA LOCANDIERA è uno dei pochi capolavori comici che ha prodotto il genio umano. Si potrebbe citare una sfilata di critici, ma basta ricordarne uno, Renato Simoni, che lasciò scritto: "LA LOCANDIERA non solo è una commedia tutta fatta di aurea e squisita trina psicologica, ma ha per protagonista quella Mirandolina che a me sembra la donna più giustamente e semplicemente conoscitrice del cuore umano che il teatro abbia mai prodotto".

Al Teatro Carignano dal 16 al 21 marzo 1982

LA VISITA DELLA VECCHIA SIGNORA

di Friedrich Dürrenmatt

Regia di Pino Micòl

con Adriana Innocenti, Piero Nuti, Fernando Pannullo, Giulio Pizziriani

Teatro Popolare di Roma

Nel dramma di Dürrenmatt - "commedia tragica" egli la definisce - Claire Wascher, sedotta a sedici anni, resa madre di una bambina che morì subito, rinnegata dal seduttore (il giovane Ill) dinanzi al giudice, scacciata dal paese, diventa prostituta e poi miliardaria (ha avuto otto mariti) ritorna, dopo nove lustri, alla sua terra di Gullen, assetata di vendetta, e promette un miliardo al dissestato Comune e alla miserabile popolazione in cambio, essa dice, di "giustizia". In altre parole, Claire vuole la vita di Ill, il suo seduttore. Ill, ormai vecchio, ammogliato, padre di figli grandi, di quell'episodio ormai non ha che un vago ricordo. E la richiesta di Claire non lo spaventa, tanto più che i suoi concittadini al primo momento sembrano indignarsene. Ma la tentazione è forte e gli uomini sono deboli. Il miliardo respinto li abbacina e Claire osserva il loro lento cedimento, nella spietata certezza che la città si farà omicida. Ill vive giorni d'incubo. Si convince egli stesso di essere colpevole di tutta la vita di Claire e ritiene giusta la condanna. Anche i cittadini di Gullen sono ormai dello stesso parere. Di conseguenza, non per avidità di denaro (dicono) ma per amore di giustizia, lo condannano a morte. Claire, soddisfatta, versa il miliardo al capomastro e parte.

I temi della commedia sono molteplici: l'avidità del denaro, la fragilità delle coscienze, la forza misteriosa che fa un individuo, in determinate circostanze, una vittima predestinata, l'incertezza della Giustizia che assolve o condanna a seconda del gioco delle testimonianze, la fame cattiva consigliera, la miseria guaio del mondo.

Il clima tragico in chiave di grottesco del dramma è reso dal testo con acume di risorse.

Al Teatro Carignano dal 23 al 28 marzo 1982

I MASNADIERI

di Friedrich Schiller

Regia di Gabriele Lavia

Compagnia del Teatro Eliseo

con Gabriele Lavia - Umberto Orsini

Scritto nel 1780, appena otto anni prima della rivoluzione francese (pubblicato nel 1781) e quindi in un clima di intensa critica politica all'assolutismo, I MASNADIERI è un dramma che contrappone giustizia e ingiustizia, onestà e disonestà, dovere e passione, ragione e sentimento: dualismi che si riassumono nelle due figure dei fratelli Moor, Franz e Karl, intrigante e disonesto il primo, quasi costretto dalla maledizione paterna a diventare bandito il secondo. E la lotta fra un sistema di vita oppressivo e un sistema di vita più libertario ha i suoi fondamenti prima all'interno della famiglia stessa, nucleo primario di questo potere e poi come sfida portata dentro il cuore del palazzo.

Il dramma si muove su due piani: oltre alla critica del sistema politico-sociale contemporaneo, i cui vizi Schiller individua con una trasparente simbologia, è sviluppata la critica della violenza fine a se stessa, che produce vittime innocenti, che è priva di sbocchi ed emargina chi la manovra. Rappresentato per la prima volta il 13 gennaio 1782 a Mannheim, il dramma ebbe un clamoroso successo. Si racconta che molti giovani siano scappati da casa e si siano fatti banditi nelle foreste boeme, per emulare le gesta di Karl Moor. Schiller, che aveva 22 anni ed era studente di medicina, fu invece messo in carcere per quindici giorni e il duca di Wurttemberg gli proibì di scrivere altri libri che non fossero di medicina.

Al Teatro Carignano dal 13 al 18 aprile 1982

TUTTO PER BENE

di Luigi Pirandello

Regia di Giulio Bosetti

con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Ginella Bertacchi

Cooperativa Teatro Mobile

La commedia, (ripresa dalla novella omonima che è del 1906) fu scritta da Pirandello per Ruggero Ruggeri che la presentò per la prima volta nel 1920 e diede per primo una dimensione indimenticabile al personaggio di Martino Lori.

In TUTTO PER BENE Pirandello vi inietta la sua dolorosa dialettica dell'essere e del parere, e ne fa uno dei suoi casi disperati e unici, senza via di scampo se non nell'accettazione di un gioco di parti fisse, immutabili. Il protagonista è un pover'uomo, candido, uno di quei modesti impiegati e funzionari del tempo giolittiano che popolano frequentemente la narrativa e il teatro di Pirandello. Egli viene a sapere, un giorno, dalla figlia Palma, che la moglie, morta vent'anni prima e da lui onorata di un rimpianto quotidiano (va al cimitero tutti i giorni a visitarne la tomba) lo ha tradito; e che lei, Palma, non è quindi figlia sua ma di un importante amico di casa, lo scienziato e senatore Salvo Manfroni, al quale l'infelice Martino deve anche buona parte della propria carriera ministeriale. Tutti, però, credono che egli abbia sempre saputo e taciuto per convenienza. Alla scoperta di questa terribile verità, le conseguenze della ingenua cecità di Martino sono irreparabili. Ormai egli è inchiodato a quella sua reputazione; nel gioco delle parti, egli, la vittima, passerà, invece, per lo sfruttatore. Solo Palma, allora, ha pietà di lui e si ribella contro il male che gli è stato fatto. E qui sta il dramma; che, quando Martino la credeva sua figlia, Palma lo disprezzava e lo allontanava da sé; ora gli dona la tenerezza di figlia, proprio quando egli sa che figlia non gli è. Martino tenterà la ricerca di una nuova apparenza di sé, ma non potrà che rifugiarsi nella vecchiaia, ripetendosi, come un ossesso: "Tutto per bene, tutto per bene..." amaramente confortato dal mutato atteggiamento della figlia nei suoi confronti.

A CHE TEATRO GIOCHIAMO

Presentazione del cartellone di spettacoli per la
STAGIONE 1981/82

Il cartellone della stagione 1981/82 offerto al largo pubblico delle scuole elementari, medie inferiori e materne, le cui rappresentazioni coprono l'arco tradizionale dei mesi che vanno dall'ottobre a marzo è una proposta di 26 compagnie che presenteranno altrettanti spettacoli per un numero complessivo di 189 rappresentazioni, delle quali: 55 destinate alla scuola elementare, 68 al secondo ciclo delle elementari e alla media inferiore, 80 alla scuola materna.

L'indicazione generale che riguarda la scelta delle compagnie è il buon livello artistico e l'impegno educativo dei loro spettacoli. Per rispondere alla tradizionale domanda della stagione '81/82, A CHE TEATRO GIOCHIAMO? abbiamo raggruppato il cartellone sotto i diversi linguaggi espressivi:

- a l l a g e n e r i c a;
- a l l a b u r a t t i n a i a;
- a l l a s p e r i m e n t a l e.

A conclusione di questa breve presentazione vogliamo ancora una volta sottolineare il positivo fenomeno del crescente interesse degli insegnanti, soprattutto delle elementari e materne, che si riscontra non solo dalla partecipazione agli spettacoli, il cui numero di repliche non riesce a soddisfare appieno la domanda (anche per la politica di contenimento del numero degli spettatori che perseguiamo, che va da un minimo di 60 per gli spettacoli delle materne ad un massimo di 350 per le elementari e per le medie); non è solo questa presenza numerica in aumento che segna positivamente la qualità della risposta della scuola, ma anche il senso della domanda di molti insegnanti, interessati sia alla fruizione della rappresentazione, sia ad una conoscenza dal di dentro dello specifico teatrale. La risposta a questa disponibilità del maestro da questo anno sarà data attraverso alcuni interventi particolari ("alla sperimentale"), che gli attori delle stesse compagnie ospiti del nostro cartellone svolgeranno per numerosi gruppi di insegnanti interessati. Ci proponiamo in questo modo di incrementare quel rapporto diretto tra il tecnico teatrale e l'educatore, attraverso una operazione di collegamento dello spettacolo con specifiche attività di laboratorio.

A CHE TEATRO GIOCHIAMO

gli spettacoli della stagione 1981/1982

- "a l l a g e n e r i c a" e "a l l a b u r a t t i n a i a":
per le scuole materne, elementari e medie inferiori
 - "a l l a s p e r i m e n t a l e":
per le scuole elementari e medie inferiori
-
-

"a l l a g e n e r i c a": scuole materne

2 - 4 dicembre 1981 Teatro delle Briciole: NEMO
2/12: ore 10 e ore 14,30
3/12: ore 10 e ore 14,30
4/12: ore 10 e ore 14,30
SPETTACOLO ITINERANTE NELLE SCUOLE

9 - 18 dicembre 1981 Teatro dei Piccoli: OCCHIO PINOCCHIO
9/12: ore 10
10/12: ore 10 e ore 14,30
11/12: ore 10
14/12: ore 10
15/12: ore 10
16/12: ore 10
17/12: ore 10 e ore 14,30
18/12: ore 10
SPETTACOLO ITINERANTE NELLE SCUOLE

11 - 15 gennaio 1982 Collettivo Ruotalibera: POPOUT
11/1: ore 10
12/1: ore 10 e ore 14,30
13/1: ore 10
14/1: ore 10 e ore 14,30
15/1: ore 10
SPETTACOLO ITINERANTE NELLE SCUOLE

18 - 22 gennaio 1982 Teatro Musica Aquilone: COCCO SAX E LELE TROM
18/1: ore 10
19/1: ore 10 e ore 14,30
20/1: ore 10
21/1: ore 10 e ore 14,30
22/1: ore 10
SPETTACOLO ITINERANTE NELLE SCUOLE

25 - 29 gennaio 1982 Teatro Viaggio: LA FIABA DEI COLORI
25/1: ore 10
26/1: ore 10 e ore 14,30
27/1: ore 10
28/1: ore 10 e ore 14,30
29/1: ore 10

SPETTACOLO ITINERANTE NELLE SCUOLE

1 - 5 febbraio 1982 Teatrino in Blue-Jeans: ANCHE LE GABBIE HANNO
LE ALI
1/2: ore 10
2/2: ore 10
3/2: ore 10
4/2: ore 10 e ore 14,30
5/2: ore 10

TEATRO ADUA - C.so G. Cesare, 67 - TORINO

1 - 12 marzo 1982 Il Teatrino dei Piccoli Principi: PINO, TOPINO
E LA MARZIANINA
1/3: ore 10
2/3: ore 10
3/3: ore 10
4/3: ore 10
5/3: ore 10
8/3: ore 10
9/3: ore 10
10/3: ore 10
11/3: ore 10
12/3: ore 10

SPETTACOLO ITINERANTE NELLE SCUOLE

15 - 19 marzo 1982 Teatro del Buratto: STORIE DA VIAGGIO
15/3: ore 10
16/3: ore 10 e ore 14,30
17/3: ore 10
18/3: ore 10 e ore 14,30
19/3: ore 10

SPETTACOLO ITINERANTE NELLE SCUOLE

22 - 26 marzo 1982 Nuova Opera dei Burattini: C'ERA UNA VOLTA
22/3: ore 10
23/3: ore 10 e ore 14,30
24/3: ore 10
25/3: ore 10
26/3: ore 10

SPETTACOLO ITINERANTE NELLE SCUOLE

"a l l a g e n e r i c a": scuole elementari
e medie inferiori

26 - 30 ottobre 1981 Teatro delle Briciole: KAMILLO KROMO
26/10: ore 14,30
27/10: ore 10
28/10: ore 10
29/10: ore 10 e ore 14,30
30/10: ore 10

TEATRO PICCOLO VALDOCCO - Via Salerno, 12
destinazione: secondo ciclo elementari, medie inferiori

2 - 7 novembre 1981 Teatro Popolare La Contrada: UN, DUE, TRE,
PETTO IN FUORI E AVANTI IL PIE'
debutto nazionale 2/11: ore 14,30
3/11: ore 10
4/11: ore 10
5/11: ore 10 e ore 14,30
6/11: ore 10
7/11: ore 10

TEATRO PICCOLO VALDOCCO - Via Salerno, 12
destinazione: scuole elementari

9 - 14 novembre 1981 Compagnia Drammatico Vegetale: PETER PAN
9/11: ore 14,30
10/11: ore 10
11/11: ore 10
12/11: ore 10
13/11: ore 10
14/11: ore 10

TEATRO PICCOLO VALDOCCO - Via Salerno, 12
destinazione: scuole elementari

23 - 27 novembre 1981 Teatro del Sole: TORSOLO, TORCICOLLO E
TORCIBUDELLA
23/11: ore 14,30
24/11: ore 10
25/11: ore 10
26/11: ore 10 e ore 14,30
27/11: ore 10

STABILE IN SCUOLA DA DEFINIRE
destinazione: secondo ciclo elementari, medie inferiori

23 - 28 novembre 1981 Teatro Gioco-Vita: I TRE GRASSONI
debutto nazionale 23/11: ore 14,30
24/11: ore 10
25/11: ore 10
26/11: ore 10 e ore 14,30

28/11: ore 10

TEATRO PICCOLO VALDOCCO - Via Salerno, 12
destinazione: secondo ciclo elementari, medie inferiori

14 - 19 dicembre 1981 Teatro della Tosse: PINOCCHIO AL TEATRINO
DI MANGIAFUOCO

14/12: ore 14,30

15/12: ore 10 e ore 14,30

16/12: ore 10

17/12: ore 10 e ore 14,30

18/12: ore 10

19/12: ore 10

TEATRO PICCOLO VALDOCCO - Via Salerno, 12
destinazione: secondo ciclo elementari, medie inferiori

11 - 18 gennaio 1982 Teatro "U": BONJOUR ROSSINI

11/1: ore 14,30

12/1: ore 10

13/1: ore 10 e ore 14,30

14/1: ore 10

15/1: ore 10 e ore 14,30

16/1: ore 10

18/1: ore 10 e ore 14,30

TEATRO DEGLI INFERNOTTI - Via C. Battisti, 4
destinazione: scuole elementari

26 - 29 gennaio 1982 Teatro delle Pulci: HANSEL E GRETEL

26/1: ore 14,30

27/1: ore 10 e ore 14,30

28/1: ore 10

29/1: ore 10 e ore 14,30

TEATRO PICCOLO VALDOCCO - Via Salerno, 12
destinazione: secondo ciclo elementari, medie inferiori

2 - 20 marzo 1982 Teatro Stabile di Torino: SILENZIO, SIAMO
IN ONDA!

2/3: ore 14,30

3/3: ore 10

4/3: ore 10 e ore 14,30

5/3: ore 10

6/3: ore 10

8/3: ore 10

9/3: ore 10

10/3: ore 10

11/3: ore 10 e ore 14,30

12/3: ore 10

13/3: ore 10

15/3: ore 10

16/3: ore 10

17/3: ore 10
18/3: ore 10 e ore 14,30
19/3: ore 10
20/3: ore 10

TEATRO GOBETTI - Via Rossini, 8

destinazione: scuole elementari e medie inferiori

8 - 13 marzo 1982

Cooperativa La Baracca: LA LUMACA

8/3: ore 14,30
9/3: ore 10 e ore 14,30
10/3: ore 10
11/3: ore 10
12/3: ore 10 e ore 14,30
13/3: ore 10

TEATRO PICCOLO VALDOCCO - Via Salerno, 12

destinazione: secondo ciclo elementari, medie inferiori

15 - 20 marzo 1982

Filarmonica Clowns: ARRIVANO I CLOWNS

15/3: ore 14,30
16/3: ore 10
17/3: ore 10
18/3: ore 10
19/3: ore 10 e ore 14,30
20/3: ore 10

TEATRO PICCOLO VALDOCCO - Via Salerno, 12

destinazione: scuole elementari e medie inferiori

"a l l a b u r a t t i n a i a"

rassegna di spettacoli di burattini destinata alle scuole elementari e materne

TEATRO DEGLI INFERNOTTI - Via C. Battisti, 4

25 - 30 gennaio 1982

Teatro Setaccio - Burattini e Marionette di Otello Sarzi: PINOCCHIO, AVVENTURE DI UN BURATTINO

25/1: ore 14,30
26/1: ore 10
27/1: ore 10
28/1: ore 10
29/1: ore 10
30/1: ore 10

1 - 6 febbraio 1982

'L Teatro dle Masnà 'd Turin: SGHIMBESCIO, RE DEL PAESE ROVESCIO

1/2: ore 14,30

2/2: ore 10 e ore 14,30
3/2: ore 10
4/2: ore 10
5/2: ore 10 e ore 14,30
6/2: ore 10

8 - 13 febbraio 1982 Compagnia Medini-Carlo Niemen: I TRE BRIGANTI DELLA BOEMIA

8/2: ore 14,30
9/2: ore 10
10/2: ore 10
11/2: ore 10
12/2: ore 10
13/2: ore 10

15 - 20 febbraio 1982 Teatro delle Maschere: IL BASTONE MAGICO

15/2: ore 14,30
16/2: ore 10
17/2: ore 10
18/2: ore 10
19/2: ore 10
20/2: ore 10

22 - 27 febbraio 1982 Compagnia Ravasio Benedetto: GIOPPINO, BRIGHELLA E ARLECCHINO IN CERCA DI FORTUNA

22/2: ore 14,30
23/2: ore 10
24/2: ore 10
25/2: ore 10
26/2: ore 10
27/2: ore 10

Servizio stampa

Al Teatro Gobetti, lunedì 9 novembre, alle ore 20,30, il Gruppo della Rocca presenta, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, IL GUARDIANO di Harold Pinter con la regia di Roberto Vezzosi. Le scene e i costumi sono di Lorenzo Chiglia. Le musiche di Pino Ajroldi.

Interpreti dello spettacolo: Dino Desiata (Aston), Mario Mariani (Davies), Ireneo Petruzzi (Mick).

Sui testi di Pinter sono state compiute vere operazioni di vivisezione nel tentativo di dare una spiegazione logica ai significati reconditi che costituiscono il fascino del suo teatro. Il teatro di Pinter, come quello di Beckett è stato etichettato come "teatro dell'assurdo". Ma oggi, e lo stesso discorso vale per Beckett (di cui il Gruppo della Rocca ha fornito una splendida edizione di ASPETTANDO GODOT), i significati reconditi sono diventati realtà. I personaggi di Pinter sono persone molto ordinarie, impegnate sulla scena in attività che fanno parte della routine quotidiana, ed usano un linguaggio semplice ed elementare, spesso addirittura banale. Pinter costruisce il dramma intorno ad un momento cruciale della vita dei protagonisti. Tutta la loro esistenza precedente, resa nota solo per vaghi accenni, è soltanto una premessa alla situazione data: a quel punto avviene una svolta, uno sconvolgimento che, per usare un'espressione dello stesso Pinter, coglie il personaggio in una situazione "estrema". E' il momento in cui tutti i nodi vengono al pettine, in cui viene messo in discussione il senso di un'intera esistenza, in cui vengono distrutti i precari equilibri faticosamente costruiti in precedenza.

La storia de IL GUARDIANO è estremamente semplice. Davies, dopo una rissa, è accolto da Aston e ospitato a casa sua; egli cerca di installarsi in modo stabile, offrendosi a Mick, fratello di Aston, come guardiano. Sicuro dell'appoggio di Mick, Davies insulta e attacca Aston, e gli dice di andarsene. In realtà Mick, che aveva astutamente fatto in modo di sottrarre Davies alle simpatie di Aston, lo caccia di casa e a nulla serve il tentativo in extremis di Davies di conquistare nuovamente la fiducia di Aston. La vicenda de IL GUARDIANO è considerata mitica e archetipa dei grandi problemi dell'uomo; è simbolo della lotta fra vecchi e giovani, fra padri e figli, della difesa del territorio, della proprietà privata, della ricerca di identità.

*** ** *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 5 novembre 1981
n° 14/fp

Servizio stampa

Al Teatro Alfieri, martedì 10 novembre, alle ore 20,30, la Compagnia Ente Teatro Cronaca presenta PESCATORI di Raffaele Viviani, anche autore delle musiche. Mariano Rigillo, che deve i suoi maggiori successi a personaggi "napoletani" - indimenticabile il "guappo" di NAPOLI NOTTE E GIORNO e il suo stupendo MASANIELLO - è, in questo spettacolo, regista e protagonista, affiancato da una delle attrici preferite da Eduardo, Regina Bianchi. Gli altri interpreti: Massimo Abbate, Marta Bifano, Cloris Bosca, Patrizia Capuano, Fulvia Carotenuto, Maria Pia Daniele, Gigi De Luca, Renato Devi, Antonio Ferrante, Maria Iannascoli, Antonio Izzo, Ruggero Pignotti, Luigi Sarcinelli, Gigi Savoia, Mario Vezza. La scena è di Paolo Petti. I costumi di Maria Rosaria Donadio. Le repliche di PESCATORI terminano domenica 15 novembre.

PESCATORI è un testo poco conosciuto, come del resto la maggior parte della produzione di Viviani. E' vibrante di sentimenti e di emozioni, dalla struttura densa ma senza perniciose alzate di toni, sempre unitario nel suo svolgersi pur nell'alternarsi tra riso e pianto, tra gioia e dolore, tra amore e delitto.

Costruito su una vicenda che potrebbe essere da dramma a forti tinte e magari non lontana dal verismo verghiano per certi indistinti legami ai MALAVOGLIA, il testo si formula invece con un respiro a carattere universale, partendo da sentimenti elementari e strutturandosi secondo schemi che sono arcaici e classici a un tempo.

E' la lotta per il potere quella che si scatena nel dramma; ma accanto ad essa ribolle il sangue acceso della sessualità che porta al delitto. Il patrigno approfitterà della figliastria dopo aver finto di cedere il comando della paranza al figliastro; eventi cui dovrà seguire necessariamente il castigo: la morte, in un finto incidente, del violento, nonché la perdita di potere dell'assassino che, in una sorta di compromesso fatale, lo cederà a colui che, nonostante il quasi-incesto consumato e la morte del padre-padrone, impalmerà la ragazza vittima innocente di tanto squallore. E lo schema classico si rileva anche nella forma stessa del dramma e in quella corallità sotterranea che, come rileva Mariano Rigillo nelle sue note di regia, si legge nel titolo stesso dell'opera.

* * * * *

Servizio stampa

Al Teatro Adua, mercoledì 11 novembre, alle ore 20,30, il Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia presenta DAS KAPITAL di Curzio Malaparte. Lo spettacolo, che fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, reca la firma, per la regia, di Franco Giraldi e, per le scene e i costumi, di Sergio D'Osimo. Protagonista di DAS KAPITAL, nel personaggio di Carlo Marx, è Mario Maranzana, che ha tradotto il testo dal francese e ne ha curato anche l'adattamento. Accanto a lui: Margherita Guzzinati, Vittorio Franceschi, Carlo De Mejo, e inoltre: Maria Teresa Sonni, Walter Manfré, Adolfo Bonomo, Romina e Roberta De Rubis, Donatella Calamita, Lilia Cravino, Roberta Fregonese, Paolo Hermanin, Luciano D'Antoni, Pietro Bartolini, Angelo Curti.

Il 29 gennaio 1949, al Théâtre de Paris, andava in scena una pièce scritta in francese, DAS KAPITAL, dal dinamico Curzio Malaparte, impetuoso scrittore pratese di nascita ma europeo di spirito. Nell'adattamento di Mario Maranzana, la figura di Karl Marx è colta nel periodo in cui, già reso noto "Il Manifesto", il pensatore rivoluzionario si accinge a stendere IL CAPITALE; ed è attraversata da una doppia dialettica, la prima con la storia, la società, il prossimo; la seconda con se stesso. Non si tratta di un contrasto tra la povertà, gli affetti e la morte dei figli da un lato e la sofferta ma indefettibile fedeltà alle proprie idee; non di intrusione del sentimento e del patetico nella intellettuale fatica di una capovolgente lettura critica del mondo; si tratta, invece, dello sforzo di immaginare un uomo nuovo, e di pagare tutti i pedaggi che percorrere (e far percorrere) una nuova strada comporta. Da una parte gli entusiasmi e le incomprensioni; da una seconda le tentazioni dei fatti (quelli del 1848 a Parigi); da una terza le vicissitudini familiari, insidiosissime, perché tali, da contrapporre l'uomo allo studioso, da fargli dubitare del suo diritto di imporre ai suoi cari tante privazioni pur di non venderli al capitale.

Torino, 5 novembre 1981
fp

Servizio stampa

CON CORTESE PREGHIERA DI DIFFUSIONE. GRAZIE.

GRANDISSIMO SUCCESSO DE LA VILLEGGIATURA di GOLDONI A LILLE

Com'è noto, LA VILLEGGIATURA di Carlo Goldoni, nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino con la regia di Mario Missiroli, ha rappresentato l'Italia per la sezione teatro al Festival di Lille.

Lo spettacolo, andato in scena ieri sera, ha ottenuto un grandissimo successo. Un'altra replica avrà luogo stasera.

LA VILLEGGIATURA sarà a Torino, per il cartellone in abbonamento del T.S.T. il 18 novembre, al Teatro Alfieri.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 12 novembre 1981
n° 16/5p

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 16 al 22 novembre 1981

Al Teatro Alfieri, mercoledì 18 novembre, alle ore 20,30 precise, va in scena il primo allestimento del Teatro Stabile di Torino per la stagione in abbonamento 1981-82: LA VILLEGGIATURA - Smanie, avventure e ritorno - di Carlo Goldoni. Regia di Mario Missiroli. Scene e costumi di Enrico Job. Musiche di Benedetto Ghiglia. Interpreti principali: Anna Maria Guarnieri, Massimo De Francovich, Paola Bacci, Pina Cei, Quinto Parmeggiani, Alberto Sorrentino, Italo Dall'Orto, Giselda Castrini, Alessandro Esposito, Giorgio Lanza.

Calendario delle recite della settimana:

Da mercoledì 18 a sabato 21 novembre ore 20,30 precise

Domenica 22 novembre ore 15,30 precise.

Al Teatro Adua, ultima settimana di repliche di DAS KAPITAL di Curzio Malaparte. Regia di Franco Giraldi. Allestimento del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Protagonista dello spettacolo, nel ruolo di Carlo Marx, Mario Maranzana, anche adattatore del testo e traduttore dal francese. Accanto a lui Margherita Guzzinati, Vittorio Franceschi, Carlo De Mejo, Maria Teresa Sonni. Spettacolo in abbonamento del T.S.T.

Calendario delle recite:

Da lunedì 16 a sabato 21 novembre ore 20,30

Domenica 22 novembre ore 15,30 (ultima recita).

Al Teatro Gobetti ultima settimana anche per IL GUARDIANO di Pinter, presentato con molto successo dal Gruppo della Rocca per il cartellone in abbonamento del T.S.T. La regia è di Roberto Vezzosi. Gli interpreti: Dino Desiata, Mario Mariani, Ireneo Petrucci.

Calendario delle recite:

Martedì 17, giovedì 19, venerdì 20, sabato 21 novembre ore 20,30

Mercoledì 18 novembre ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Domenica 22 novembre ore 15,30 (ultima recita).

Presso la Biglietteria del Teatro Stabile (via Roma 49) da mercoledì 18 novembre iniziano le prenotazioni per USCITA D'EMERGENZA di Santanelli, spettacolo in abbonamento del cartellone del T.S.T. con la regia di Bruno Cirino, interpretato da Sergio Fantoni (nel ruolo dello scomparso Cirino) e da Nello Mascia. USCITA D'EMERGENZA va in scena al Teatro Gobetti il 25 novembre.

Da domenica 22 novembre iniziano le prenotazioni per LA DONNA E' MOBILE, presentato come primo spettacolo del cartellone della stagione del Teatro Carignano, con la regia di Eduardo De Filippo e con la Compagnia di Teatro Luca De Filippo. LA DONNA E' MOBILE va in scena martedì 24 novembre.

REGIONE:

La programmazione del Teatro Stabile nella Regione Piemonte continua, questa settimana, con il seguente calendario:

RECITA FANTASTICA DEL FAMOSISSIMO ANGELO BEOLCO DETTO IL RUZANTE
ALLA CORTE DEI CARDINALI MARCO E FRANCESCO CORNARO
a cura di Gianfranco De Bosio e con la sua regia, allestimento
del Gruppo della Rocca:

Venerdì 20 novembre	NOVARA	Teatro Faraggiana	ore 21
Sabato 21 novembre	SUSA	Teatro Cenisio	ore 21

* * * * *

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 23 al 29 novembre 1981

Al Teatro Alfieri continuano con successo le repliche de LA VILLEGGIATURA-Smanie, avventure e ritorno - di Carlo Goldoni, allestimento del Teatro Stabile di Torino con la regia di Mario Missiroli. Scene e costumi di Enrico Job, con Anna Maria Guarnieri, Massimo De Francovich, Paola Bacci, Pina Cei, Quinto Parmeggiani, Alberto Sorrentino, Giselda Castrini, Alessandro Esposito, Giorgio Lanza.

Calendario delle recite:

Lunedì 23 novembre RIPOSO.

Martedì 24, giovedì 26, venerdì 27, sabato 28 novembre ore 20,30
precise

Mercoledì 25 novembre ore 15, recita scolastica (non c'è la recita serale)

Domenica 29 novembre ore 15,30 precise.

Al Teatro Carignano, martedì 24 novembre, alle ore 21, la Compagnia di Teatro di Luca De Filippo presenta la "commedia con musiche" LA DONNA E' MOBILE di Vincenzo Scarpetta. Regia di Eduardo De Filippo. Questo spettacolo è il primo del cartellone della "Stagione del Teatro Carignano 1981-82".

Calendario delle recite:

Da martedì 24 a sabato 28 novembre ore 21

Domenica 29 novembre ore 15,30 (ultima recita).

Al Teatro Gobetti, mercoledì 25 novembre, alle ore 20,30, ve in scena, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, USCITA DI EMERGENZA di Mario Santanelli, presentato dalla Cooperativa Teatrale Gli Ipocriti. La regia è di Bruno Cirino. Gli interpreti: Sergio Fantoni e Nello Mascia.

Calendario delle recite:

Da mercoledì 25 a sabato 28 novembre ore 20,30

Domenica 29 novembre ore 15,30 e 20,30 (ultime due recite).

PRENOTAZIONI:

Presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino (via Roma 49) hanno inizio le prenotazioni per i seguenti spettacoli:

MISTICA di e con Paolo Poli, al Gobetti dal 1° dicembre
(si prenota da mercoledì 25 novembre)

RECITA FANTASTICA DI ANGELO BEOLCO DETTO IL RUZANTE ALLA CORTE DEI CARDINALI MARCO E FRANCESCO CORNARO con il Gruppo della Rocca e la regia di Gianfranco De Bosio, all'Adua dal 2 dicembre
(si prenota da giovedì 26 novembre)

IL GATTO IN TASCA di Lerici da Feydeau, Compagnia Pagliai-Gassman, De Santis con Enzo Tarascio, al Carignano dal 1° dicembre
(si prenota da domenica 29 novembre).

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

Continua la manifestazione A CHE TEATRO GIOCHIAMO - Rassegna di spettacoli per ragazzi organizzata dal Settore Scuola/Ragazzi del T.S.T. in collaborazione con il IV Dipartimento del Comune-.

Gli spettacoli di questa settimana, dedicati ai ragazzi della scuola dell'obbligo, sono:

I TRE GRASSONI

di Tonino Conte da Oliesca

Regia di Tonino Conte scene e sagome di Emanuele Luzzati

Compagnia Teatro-Gioco-Vita

Calendario delle recite:

Al Teatro Piccolo Valdocco (via Salerno 12)

Lunedì 23 novembre ore 14,30 "prima nazionale"

Martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26, sabato 28 novembre ore 10

Venerdì 27 novembre ore 10 e ore 14,30

TORSOLO, TORCICOLLO E TORCIBUDELLA

Compagnia Teatro del Sole

Calendario delle recite:

Alla Scuola Pestalozzi di via Banfo 32

Lunedì 23 novembre ore 14,30

Martedì 24, mercoledì 25 e venerdì 27 novembre ore 10

Giovedì 26 novembre ore 10 e ore 14,30.

INVITO

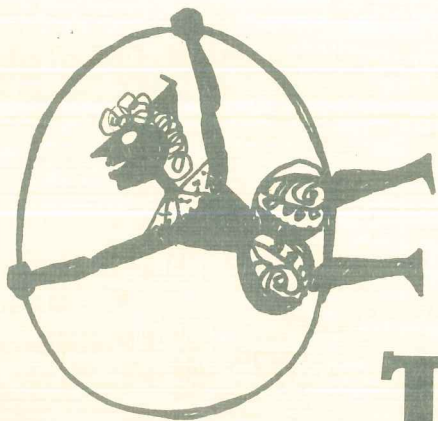
La rassegna di spettacoli in regione, per la stagione invernale 1981-82, « Piemonte a Teatro » sarà illustrata nel corso di una conferenza stampa che avrà luogo

VENERDI' 27 NOVEMBRE ALLE ORE 12
nella Sala della Presidenza della Regione Piemonte
in Piazza Castello

Saranno presenti: per la Regione: il Presidente Ezio Enrietti, l'Assessore per la Cultura e Istruzione Giovanni Ferrero e l'Assessore al Turismo e Tempo Libero Michele Moretti
per la Provincia di Torino: l'Assessore alla Cultura e al Turismo Paolo Rava
per il Teatro Stabile: il Presidente Egi Volterrani, il Direttore Organizzativo Giorgio Guazzotti e il Direttore Artistico Mario Missiroli.

Contiamo sulla Sua gradita partecipazione e, nel ringraziarLa per l'attenzione, in attesa di incontrarLa, Voglia gradire i migliori saluti.

il Teatro Stabile di Torino
Settore Scuola\Ragazzi



in collaborazione con

Teatro Gioco Vita

Presenta

« A che teatro giochiamo? »
rassegna di spettacoli per le scuole materne e dell'obbligo

Torino, 23/28 novembre 1981

I tre grassoni

Compagnia del Teatro Gioco Vita

*Gioco vita, vita e gioco
qui comincia un nuovo gioco
con colori luci ed ombre
or già suonano le trombe
già si accendono le luci.
Qual'è il fatto?.....*

*In prima nazionale
la nuova produzione 1981 - '82*

I TRE GRASSONI

(dal racconto di J. OLESA per un teatrino d'ombre)

regia: **TONINO CONTE**

scene e sagome: **EMANUELE LUZZATI**

pupazzi: **AMY LUCKEMBACH**

lunedì 23 novembre 1981 ore 14,30

TEATRO VALDOCCO via salerno 12 TORINO

Si prega confermare la presenza al (011) 539707 - (0523) 32613



scuola dell'obbligo



- titolo - I TRE GRASSONI di Tonino Conte
pupazzi di Amy Luckembach,
scene e sagome di Lele Luzzati
- compagnia - TEATRO GIOCO VITA
- regia - Tonino Conte
- fonte - Dal racconto originale di Olesā scrittore
sovietico contemporaneo a Majakovskij
- genere - Teatro delle ombre
- trama - Tutti, un trovatello, viene adottato da tre
ricchi e grassi padroni del grano, del ferro,
e del carbone.
Sottratto ai compagni e ai giochi, sottoposto
a prove di forza, è destinato a divenire poten-
te e duro di cuore.
Unica concessione alla sua condizione infantile
è una bambola meccanica.
La rivoluzione contro la tirannia dei tre gras-
soni scoppia come un vento improvviso, in una
bella domenica di aprile; fallisce ma stravol-
ge egualmente il disegno dei potenti.
Il domatore e il prestigiatore di un circo di
quel paese, che avevano inneggiato, tra la fol-
la, alla libertà vengono fatti prigionieri.
L'acrobata e la ballerina si preparano a libe-
rarli. Un colpo di sciabola ha spezzato il mec-
canismo della bambola di Tutti. La ballerina
finge di essere una bambola meccanica per pe-
netrare nel palazzo dei grassoni...
Tutti incontra così il gioco, l'avventura, l'amo-
re, la ribellione. I tre grassoni finiscono in
gabbia, la folla è in piazza e in festa, un car-
rozzone da circo parte e porta i nostri amici a
raccontare di nuovo e per sempre questa storia.

note sullo spettacolo -

Una breve favola dove in un limpido equilibrio narrativo i personaggi si animano di una carica simbolica, che appare in una fantasmagoria fuori dal tempo, ma si radica nel nostro tempo e nella nostra storia.

Le presenze della favola sono sospese su due mon-
di contrapposti dell'oppressione e della libera-

zione, della reificazione e della vita, della costrizione e della spontaneità. Ma tra i due mondi la lotta non acquista toni drammatici o cruenti, perché è necessità che il positivo si affermi sul negativo e lo vanifichi con la forza della sua verità.

motivazioni pedagogiche dello spettacolo -

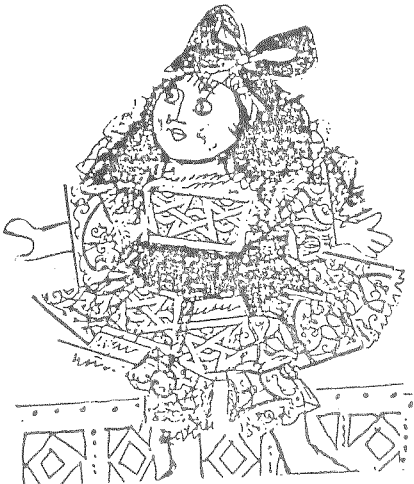
L'ombra è da sempre, e presso le più svariate culture, un fondamentale elemento di costruzione dell'immagine di sé, la prima forma di rappresentazione e di gioco espressivo. I bambini sentono moltissimo il rapporto di proprietà e nello stesso tempo di alienazione che l'ombra ha con il corpo, ed utilizzano questo rapporto per sviluppare nuove funzioni conoscitive oltre che per ottenere una fascinosa gratificazione nel realizzare copie anomale ma intensamente espressive della realtà.

note sulla compagnia -

Il gruppo T.G.V. nato nel 1970, è stato uno dei primi a definire i compiti dell'animazione e ad indirizzarli verso una trasformazione del mondo della scuola, al di là di tutti gli sperimentalismi e le giocose esperienze liberatorie. Dal 1973 il gruppo svolge una esperienza continuativa nella scuola dell'obbligo di Reggio Emilia per conto dell'Amministrazione Comunale, proseguendo una linea sperimentale, ma rigorosa, coerente, scientifica, in collaborazione con gli educatori della città. Nel 1976 T.G.V. conosce al "Festival Mondial des Théâtres de Marionnettes" di Charleville Mezieres (Fr), Jean Pierre Lescot e con lui instaura un rapporto di amicizia e di scambio culturale.

Il gruppo, non rinunciando all'animazione a cui deve la sua origine, è maturo per tentare di allestire uno spettacolo, utilizzando una tecnica pressoché sconosciuta in Italia: quella appunto delle ombre.

Nel 1978 produce "Il Barone di Munchausen" un tentativo faticoso non solo in quanto primo spettacolo, ma soprattutto in quanto nuovo linguaggio teatrale da definire. Il secondo spettacolo "Il mostro turchino" è un prodotto armonioso e organico che riscuote un forte successo nel pubblico infantile. Le attività del gruppo non si esauriscono nella proposta degli spettacoli, ma si realizzano in varie direzioni:



A) in seminari teorico-pratici di aggiornamento
nelle tecniche : ombre

maschere

cartapesta

colore e forme

B) in interventi di Animazione teatrale nelle
classi elementari sulle basi delle medesime
tecniche

C) nella conduzione e organizzazione a Reggio Emi-
lia di tre laboratori di attività espressive per
conto dell'Assessorato alla P.I.

materiali di riferimento culturale -

"I tre grassoni" di Oleša ed. Einaudi

Riduzione per i ragazzi dello stesso libro:

"I tre grassoni" illustrazioni di Emanuele Luzzati

testo di Tonino Conte ed. Riuniti '81

destinazione - SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

periodo - 23, 24, 25, 26, 27, 28 NOVEMBRE



Servizio stampa

Ad inaugurare la stagione del Teatro Carignano - chiuso sino ad ora per il rifacimento degli impianti elettrici - è la Compagnia di Teatro di Luca De Filippo con

LA DONNA E' MOBILE di Vincenzo Scarpetta, con la regia di Eduardo De Filippo.

Lo spettacolo va in scena martedì 24 novembre, alle ore 21 e termina le sue recite domenica 29 novembre.

Accanto a Luca, figlio del grande Eduardo, figurano (in ordine di entrata): Giuseppe De Rosa, Maria Cristina Bergogni, Franco Folli, Gianfelice Imparato, Umberto Bellissimo, Angela Pagano, Girolamo Marzano, Mando Paone, Corallina Viviani, Vincenzo Salemme, Anna Palumbo, Marisa Zuccherò, Imma Piro, Gennaro Cannavacciuolo.

Le scene e i costumi sono di Bruno Garofalo. Le musiche orchestrate da Antonio Sinagra.

Nella brevissima nota introduttiva a questa "commedia con musiche", Eduardo De Filippo informa che si tratta di un lavoro scritto nella prima decade del Novecento che Vincenzo Scarpetta aveva ripreso e adattato da un'altra commedia di successo, un classico "minore" del San Carlino, O'BATTILOCCCHIO di Marulli.

La commedia verte sul tema eterno dell'incostanza femminile, ma coglie e raduna molte occasioni di contenuto e di stile. Divide il mondo in ricchi sciocchi e cattivi e in poveri buoni e astuti. E' una di quelle storie che riprendono le tematiche del teatro popolare ma per metterle in parodia; parodia musicale tra vaudeville e opera buffa, e parodia gestuale, con duetti e quartetti ritmici, ballettistici, con la battuta sempre legata ad un lazzo.

La beffa, che ne LA DONNA E' MOBILE è la protagonista, viene a punire la volubilità di Giulietta, ragazza capricciosa in perpetua ricerca di un marito ben fornito di denari. Via via la ragazza si brucia le possibilità di unirsi al bravo Eugenio, trovatello spiantato che alla fine si rivelerà per niente trovatello e per niente spiantato, o al baroncino Turzi, borioso e ridicolo ma benestante, per passare a chimeriche nozze con un più che chimerico principe delle Indie.

Servizio stampa

Per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile va in scena, mercoledì 25 novembre, alle ore 20,30, al Teatro Gobetti, USCITA DI EMERGENZA di Mario Santanelli, che la Cooperativa Teatrale Gli Ipocriti presenta con la regia di Bruno Cirino. Scene e costumi di Bruno Buoniscontri. Musiche originali di Pasquale Scialò. La commedia - Premio IDI 1979 -, a due personaggi, è interpretata da Sergio Fantoni e Nello Mascia. Le repliche di USCITA DI EMERGENZA terminano domenica 29 novembre.

Sergio Fantoni, riproponendo questa commedia, interpreta il ruolo che fu di Bruno Cirino, come atto di omaggio verso l'attore e regista, recentemente e prematuramente scomparso.

Il sottotitolo di USCITA DI EMERGENZA avverte ironicamente: "Beati i senzateo perché vedranno il cielo". Il bradisismo che scuote la misera stanza in cui coabitano Pacebbene e Cirillo, il primo ex sacrestano, il secondo ex suggeritore, dischiude ai due "barboni" la visione di un inalterabile Nulla.

Non c'è possibilità di dare un significato ad una situazione esistenziale che di significati non ne ha. Non serve la fede che sorregge Pacebbene, non serve il grottesco razionalismo di Cirillo. Le tappe di questo progressivo sprofondare nell'annullamento della dimensione umana sono i bisticci, i ricordi, i sogni, le riconciliazioni che allontanano e riavvicinano i due come pesci in un acquario.

In questa schermaglia, dalla quale emerge la biografia dei due personaggi, l'autore crea un quadro indicativo dell'ossessione angosciosa dell'uomo che vive, inquieto e spaurito, coi suoi grandi "perché", con la disperazione del "non sapere", con il tentativo di conoscere e capire la complicata essenza della vita: tentativo penoso che consuma l'uomo dall'infanzia fino alla vecchiaia.

scuola materna

titolo - NEMO di Bruno Stori

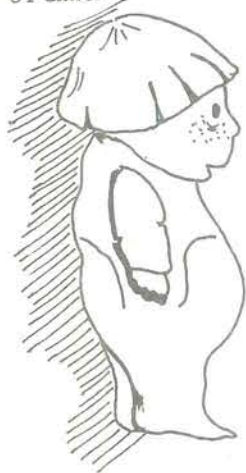
compagnia - TEATRO DELLE BRICIOLE

regia - COLLETTIVA

fonte - Tratto dal fumetto scritto e disegnato nei primi anni del secolo da WINDSOR MC CAY

genere - BURATTINI E ATTORI

trama - Nemo, sette anni, una tutina bianca e una vita



notturna molto intensa, vive, ogni notte, nel suo lettino-scatola viaggi avventurosi. I viaggi sono interrotti soltanto dall'arrivo della mamma - una mamma gigante rispetto a Nemo e alla sua stanzetta - richiamata dai tonfi dei suoi ruzzoloni e dal suo gridare spaventato. All'arrivo della mamma si accende una lampadina che presto si spegne: ricomincia l'autorizzazione a sognare.

L'avventura-viaggio di Nemo, verso la lontana terra dove la figlia del re lo attende per giocare, si snoda, di notte in notte, tra rischi e incontri difficili: è Pocopoco, gigantesco orco-pagliaccio che lo invita ad entrare nel mondo del sogno e col re ride dei suoi stupori e delle sue paure. E neppure Flip lo aiuta a superare gli ostacoli del duro percorso che lo separa dalla principessina, anzi, lo mette in una situazione di ambigua dipendenza per poi tuffarlo con un secco colpo di forbici in un'angoscia senza speranza quando recide il filo su cui Nemo sta arrancando da equilibrista. Un elefante pupazzo non riesce a portarlo dall'altra parte passando su colonne-birilli tremolanti e i tram poli, aiutante magico capitato lì per caso, non servono, impediti da zampe lunghissime di uccelli gru che fan precipitare le lunghe gambe e chi ci sta sopra.

E sempre il nostro esserino si risveglia e sempre la mamma dà una risposta di realtà al suo mondo di sogno.

Anche alla fine, dopo che Nemo finalmente ha raggiunto la principessina e ha potuto ballare con lei e accompagnarla in un viaggio rocambolesco nell'auto rossa guidata da Flip, che rovina paurosamente nel nulla, ecco ricomparire la mamma che con la luce della finestra offende il buio e la fantasia forzando con insistenza il

piccolo Nemo a constatare che "non c'è niente",
"non c'è proprio niente".

note sullo spettacolo -

Lo spettacolo è ispirato ad un fumetto scritto e disegnato da W. Mc Cay. Decine di stupende tavole illustrano le avventure oniriche di un bambino che, a quanto pare, ha una "vita notturna" ben più curiosa di quella diurna.

Esiste una trama vaga nella storia di Nemo come vaga è quella dei nostri sogni: ogni notte la storia comincia e ogni mattino finisce. Ciò ha permesso di operare con grande libertà nella scelta delle immagini più funzionali al nostro mezzo espressivo (attori+burattini) senza corre re pertanto il rischio di spezzare o limitare un "racconto" non appositamente scritto per il teatro.

motivazioni pedagogiche dello spettacolo -

"Raconterò di un bambino
che voleva dormire non per il sonno
ma per il sogno
- e sia che voli o fugga da un pericolo -
l'importante è che il sogno
lo porti lontano in un posto dove
non si arriva mai,
perchè senza fine è il desiderio e
senza fine è il raccontare..."

note sulla compagnia -



Il teatro delle Briciole è stato presente e si è reso promotore delle più significative iniziative di Teatro per Ragazzi e Teatro di Animazione o Teatro di Figura.

Gli spettacoli della Compagnia sono stati rappresentati in tutto il territorio nazionale, con periodiche tournées in Svizzera, Germania e Francia.

Dal 1978 organizza la rassegna "Burattini ai giardini" a Reggio Emilia.

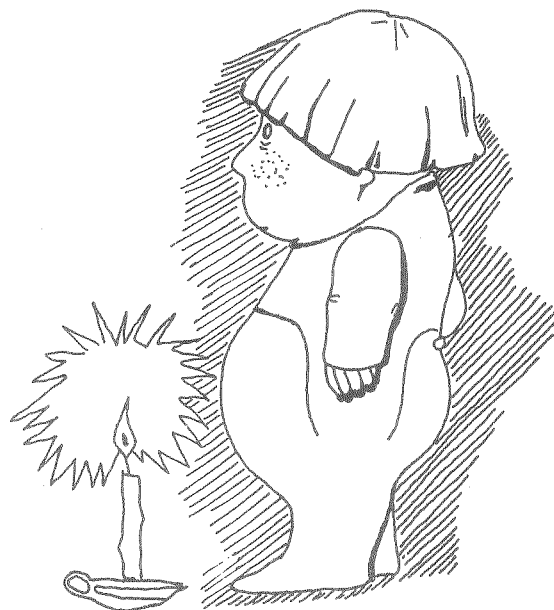
Dal 1979 la Cooperativa Teatro delle Briciole ha aperto "Teatro Minimo", con sede a Parma all'interno di Teatro Due.

Nel 1981 costituisce a Parma il "Centro Teatro Ragazzi"; primo centro stabile di Produzione, Programmazione, Promozione e Ricerca nel settore dell'infanzia e gioventù.

materiali di riferimento culturale -
"Little Nemo" di W. Mc Cay

destinazione - SCUOLE MATERNE

periodo - 2, 3, 4 dicembre



Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 30 novembre al 6 dicembre 1981

Al Teatro Alfieri, ultima settimana di repliche de LA VILLEGGIATURA - Smanie, avventure e ritorno - di Carlo Goldoni, che il Teatro Stabile presenta, nel suo primo allestimento della stagione 1981-82, per il cartellone in abbonamento. La regia è di Mario Missiroli. Le scene e i costumi di Enrico Job. Le musiche di Benedetto Ghiglia.

Gli interpreti principali: Anna Maria Guarnieri, Massimo De Franco- vich, Paola Bacci, Pina Cei, Quinto Parmeggiani, Italo Dall'Orto, Alberto Sorrentino, Giselda Castrini, Alessandro Esposito, Giorgio Lanza.

Calendario delle recite:

Lunedì 30 novembre RIPOSO

Martedì 1° dic., giovedì 3, venerdì 4, sabato 5 dic. ore 20,30 precise

Mercoledì 2 dicembre ore 15 (recita scolastica). Non c'è la recita serale

Domenica 6 dicembre ore 15,30 precise (ultima recita).

Per la "Stagione del Teatro Carignano" va in scena, martedì 1° dicembre, alle ore 21, IL GATTO IN TASCA, liberamente adattato da Roberto Lerici da Georges Feydeau. La regia è di Luigi Proietti. La scena di Giovanni Agostinucci. I costumi di Giulia De Riu. Le musiche di Fiorenzo Carpi. Lo spettacolo è presentato dalla Compagnia Ugo Pagliai- Paola Gassman-Silvana De Santis con la partecipazione di Enzo Tarscio.

Calendario delle recite:

Da martedì 1° a sabato 5 dicembre ore 21

Domenica 6 dicembre ore 15,30 (ultima recita).

Per la Rassegna GOBETTI/TEATRO/KABARETT - Incontri ravvicinati con l'attore- va in scena, martedì 1° dicembre, alle ore 21, MISTICA di Paolo Poli e Ida Omboni, da Fogazzaro, riproposto anche quest'anno dato il clamoroso successo della passata stagione. Scene e costumi di Anna Anni. Musiche a cura di Jacqueline Perrotin.

Calendario delle recite:

Da martedì 1° a sabato 5 dicembre ore 21

Domenica 6 dicembre ore 16.

Al Teatro Adua, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, mercoledì 2 dicembre, alle ore 20,30, va in scena, presentato dall'ormai famoso Gruppo della Rocca (di cui una formazione ha presentato con successo nei giorni scorsi IL GUARDIANO di Pinter) uno spettacolo che ha ottenuto entusiasmanti consensi sia al Festival ASTI TEATRO 3 del luglio scorso, sia nelle piazze ove sinora ha debuttato: RECITA FANTASTICA DEL FAMOSISSIMO ANGELO BEOLCO DETTO IL RUZANTE ALLA CORTE DEI CARDINALI MARCO E FRANCESCO CORNARO, a cura di Gianfranco De Bosio (anche regista) e di Ludovico Zorzi. Le scene sono di Emanuele Luzzati. I costumi di Santuzza Cali. Le musiche di Fiorenzo Carpi e Bruno Nicolai.

Calendario delle recite:

Da mercoledì 2 a sabato 5 dicembre ore 20,30

Domenica 6 dicembre ore 15,30.

PRENOTAZIONI:

Presso la Biglietteria del Teatro Stabile (via Roma 49) hanno inizio le prenotazioni per i seguenti spettacoli:

- GIROTONDO di Arthur Schnitzler, regia di Gian Maria Volonté, presentato dalla Compagnia del Teatro Eliseo con Carla Gravina e Gian Maria Volonté, in scena al Teatro Carignano dall'8 dicembre. (SI PRENOTA DA MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE)
- TROVARSI di Luigi Pirandello, regia di Giorgio Ferrara con Adriana Asti, in scena al Teatro Alfieri dal 10 dicembre. (SI PRENOTA DA VENERDÌ 4 DICEMBRE).

SPETTACOLI IN REGIONE:

Il Teatro Stabile continua la sua programmazione di spettacoli nella Regione Piemonte.

Il calendario di questa settimana è il seguente:

RECITA FANTASTICA DEL FAMOSISSIMO ANGELO BEOLCO DETTO IL RUZANTE ALLA CORTE DEI CARDINALI MARCO E FRANCESCO CORNARO, a cura di Gianfranco De Bosio e Ludovico Zorzi. Gruppo della Rocca

Martedì 1° dicembre SANTHIA' Teatro Ideal ore 21

IL MALATO IMMAGINARIO di Molière, regia di Giulio Bosetti, Cooperativa Teatro Mobile con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Ginella Bertacchi

Mercoledì 2 dicembre VALENZA Teatro Sociale ore 21

LE INTELLETTUALI di Molière, Compagnia Te-atro in collaborazione con la Civica Scuola d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano

Mercoledì 2 dicembre CHIVASSO Sala di Cinecittà ore 21

Giovedì 3 dicembre COSSATO Teatro Micheletti ore 21

Venerdì 4 dicembre LUSERNA S.G. Teatro Lusernese ore 21

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

Continua la programmazione di A CHE TEATRO GIOCHIAMO - Rassegna di spettacoli dedicati ai ragazzi promossa dal IV Dipartimento del Comune ed organizzata dal Settore Ragazzi del Teatro Stabile di Torino. E' di scena, questa settimana, il Teatro delle Briciole con NEMO di Bruno Stori, tratto dal fumetto scritto e disegnato nei primi anni del secolo da Windsor Mc Cay.

Calendario e luoghi delle rappresentazioni:

Mercoledì 2 dicembre ore 10 Scuola Materna Boncompagni, v. Cafasso 73
Giovedì 3 dicembre ore 10 Scuola Materna E 15, C. Cincinnato 121
Venerdì 4 dicembre ore 10 Scuola Materna Giovanni XXIII
P.za Giovanni XXIII

* * * * *

Servizio stampa

Al Teatro Carignano, martedì 1° dicembre, alle ore 21, secondo nell'ordine di programmazione della "Stagione del Teatro Carignano" va in scena IL GATTO IN TASCA, libero adattamento di Roberto Lerici da Georges Feydeau. La regia è di Luigi Proietti. La scena di Giovanni Agostinucci. I costumi di Giulia De Riu. Le musiche di Fiorenzo Carpi. L'allestimento de IL GATTO IN TASCA è della Compagnia Ugo Pagnia-Paola Gassman - Silvana De Santis con la partecipazione di Enzo Tarascio. Accanto ai popolari attori figurano: Mario Bussolino, Roberta Lerici, Massimo Bagliani, Vittorio De Bisogno. Le repliche della commedia terminano domenica 6 dicembre.

"Parecchi sono convinti che una commedia, dato che è leggera e divertente, sia facile da costruire. Non sospettano neppure tutto quello che ci vuole per fare un successo: la prudenza dei preparativi, la sorpresa dei colpi di teatro, l'incidente inatteso di cui bisogna arricchire la trama per scuotere quelli che fanno già tutto e impedirgli di gridare nei corridoi del teatro: "l'abbiamo già visto cento volte!". Infine, lo scioglimento, sempre così difficile e pericoloso, che determina l'impressione finale della serata e che deve essere chiaro ma non banale e piacevole senza sdolcinature".

Queste sono parole di Georges Feydeau, che amava dare le ricette del proprio teatro. E Roberto Lerici, che è l'"adattatore" di questo GATTO IN TASCA dichiara: "Ho dovuto tenere conto delle particolarità del linguaggio, oltre che del meccanismo, e se per il meccanismo sono rimasto naturalmente fedele all'originale, non ho creduto possibile rendere in una versione strettamente filologica le potenzialità esplosive del testo francese. A parte le allusioni e le battute d'epoca oggi incomprensibili, in Feydeau c'è proprio un modo molto francese di dare forza al linguaggio differenziato dei personaggi, di mantenere costante quell'aria di dirompente paradossale. Mi sono quindi preso la responsabilità, dichiarata, di creare paralleli, di assecondare le idiozie verbali, di inventare corrispondenze che rendessero in italiano le anticipazioni verbali e strutturali dell'originale. In questo senso l'elaborazione si è spinta sino ad attribuire a qualche personaggio funzioni dilatate, e a liberare tutto il finale dalla sua finta convenzione, tenuto conto che abbiamo spostato l'azione di una dozzina d'anni, cioè ai primi anni del '900. Ogni particolare di questa edizione è stato concertato in accordo con l'idea registica di Proietti".

IL GATTO IN TASCA è un modo di dire francese (Chat en poche) che corrisponde al nostro "a scatola chiusa", ma con maggiore vivacità di immagine, sottintendendo probabilmente che il gatto, una volta messo in tasca, combini dei guai. La commedia fu scritta da Feydeau a ventisei anni e immediatamente rappresentata nel 1883; poi, un lungo silenzio, rotto soltanto da una ripresa parigina nel 1964, cui seguì un coro entusiasta della critica per la riscoperta dell'opera. La storia si fonda sulle peripezie di un galante debosciato di provincia, scambiato per un altro. Di gag in gag, ne succedono di tutti i colori: appuntamenti mancati, svenimenti, minaccia di corna fino al giusto epilogo, che stabilisce, una volta per sempre, l'imbroglio, ma sotto apparenze di legittimità.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 26 novembre 1981
n° 23/fp

Servizio stampa

Come per la passata stagione, anche quest'anno tocca a Paolo Poli aprire la rassegna GOBETTI/TEATRO/KABARETT - Incontri ravvicinati con l'attore - con uno spettacolo che già l'anno scorso ebbe entusiastici consensi di pubblico e di critica: MISTICA, che l'eccentrico attore-autore-regista ha tratto da un testo quasi sconosciuto di Fogazzaro, NADEJDE, in collaborazione con Ida Omboni. Poli ha deciso, per MISTICA, la programmazione biennale per poter soddisfare tutte le richieste delle piazze più importanti d'Italia.

Le scene e i costumi sono di Anna Anni. Le musiche a cura di Jacqueline Perrotin. MISTICA va in scena al Teatro Gobetti martedì 1° dicembre alle ore 21.

Il filo del discorso è incentrato sulla giovinetta Nadejde, piena di pudori e ammiccamenti, in compagnia di una madre inquieta e sessualmente disponibile, di un padre girovago e viveur, di una istitutrice legnosa ed autoritaria che vaneggia dietro Freud, di un timido e giovane poeta, di una servetta maliziosa.

E' il quadro di una società che preferisce l'alcova alle riflessioni, le corna ai vari problemi della vita, la vacanza al lavoro e all'impegno mentre tutt'intorno si avvertono i sintomi di una tempesta già in preoccupante fase di maturazione.

Tutto il ciarpame patriottardo, l'ipocrisia dilagante, il disprezzo verso le categorie umili, la stupidità di una classe incapace di proporsi come egemone, è messo in ridicolo da Poli - con la sua consueta e caustica bravura - che interpreta tutti i personaggi con funambolico trasformismo.

* * * * *

Servizio stampa

Mercoledì 2 dicembre, alle ore 20,30, al Teatro Adua, il Gruppo della Rocca presenta, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, LA RECITA FANTASTICA DEL FAMOSISSIMO ANGELO BEOLCO DETTO IL RUZANTE ALLA CORTE DEI CARDINALI MARCO E FRANCESCO CORNARO, a cura di due indiscusse autorità "ruzantiane": Gianfranco De Bosio e Ludovico Zorzi. Le scene sono di Emanuele Luzzati. I costumi di Santuzza Cali. Le musiche di Fiorenzo Carpi e Bruno Nicolai.

Lo spettacolo - che avuto un grandissimo successo al Festival Internazionale ASTI TEATRO 3 del luglio scorso - è stato preparato con metodi molto particolari, piuttosto inusitati per le strutture teatrali italiane. Prima un lungo periodo di studio fra gli attori e il regista, quasi un vero e proprio laboratorio. Poi la rappresentazione in pubblico, per un mese, di un recital ruzantiano di collaudo, sul tema dell'amore, in cui gli attori, per acquisire confidenza con l'autore, si scambiavano i ruoli. Infine le prove dello spettacolo precedute da esercitazioni individuali. Questa prima fase di studio, che è durata tre mesi, è stata necessaria per un vero e proprio apprendimento della lingua del Ruzante che è musica, matematica, da cui non ci si può spostare.

L'originalità dell'impostazione di questa RECITA FANTASTICA consiste nel contrapporre e non nel sovrapporre le due natura del Beolco, quella dell'autore e quella dell'attore, nonché i due mondi in cui si mosse la sua creatività: quella cortigiana dei porporati e degli aristocratici (il pubblico) e quella contadina (i personaggi) che nel teatro di Ruzante vengono di necessità a trovarsi in continuo confronto. E' quindi il Beolco che di continuo guarda, come da un osservatorio ideale, le proprie creature incarnarsi e lottare, in pace e in guerra, in amore e in gelosia; ed è il Beolco, non Ruzante, colui che approfittando della finzione scenica può recitare ai due cardinali Marco e Francesco Cornaro, le due superbe orazioni.

Sotto gli occhi dello spettatore ecco il Beolco e il suo Doppio (Ruzante), o viceversa, Ruzante e il suo Doppio (Beolco), scindersi e assommarsi di continuo tra frammenti della BETIA o il prodigioso incastro delle due storie parallele ma di così diverso finale, che sono I DIALOGHI, ossia BILORA e PARLAMENTO. Tragico l'uno, grottesco l'altro, ma entrambi nutriti di una identica insopprimibile sofferenza umana. La recita allora diventa "fantastica" in quanto essa abbraccia due dimensioni precise: il mondo colto, raffinato del Beolco autore, il mondo crudo, misero delle campagne che in Ruzante - in questa creatura immaginaria che Beolco incarnava in scena - trova il suo cantore e il suo portavoce.

PIEMONTE A TEATRO

La Rassegna PIEMONTE A TEATRO, che è iniziata ai primi di novembre, proseguirà con una programmazione ininterrotta, sino al 29 aprile 1982.

35 sono le Compagnie che presentano gli spettacoli (142) in 28 Comuni della Regione.

* * * * *

STAGIONE 1981/1982

MESE DI NOVEMBRE

<u>LOCALITA'</u>	<u>PROV.</u>	<u>DATA E SPETTACOLO</u>	<u>PRESENZE</u>
Vercelli	VC	4/11/81 TROVARSI	710
		5/11/81 TROVARSI (pomeridiana)	384
		6/11/81 TROVARSI (pomeridiana)	275
Mondovì	CN	4/11/81 IL GUARDIANO	110
Alessandria	AL	4/11/81 LA DONNA E' MOBILE	1099
		5/11/81 LA DONNA E' MOBILE	1159
Chieri	TO	5/11/81 IL GUARDIANO	107
Chivasso	TO	7/11/81 IL GUARDIANO	207
Pinerolo	TO	8/11/81 IL GUARDIANO	321
Susa	TO	9/11/81 TROVARSI	496
		10/11/81 TROVARSI (pomeridiana)	583
Valenza	AL	11/11/81 TROVARSI	608
Bra	CN	12/11/81 TROVARSI	448
Borgosesia	VC	14/11/81 TROVARSI	384
Novara	NO	20/11/81 IL RUZANTE	472
Susa	TO	21/11/81 IL RUZANTE	506
Alessandria	AL	23/11/81 IL RUZANTE	830
		24/11/81 IL RUZANTE	810

TOTALE PRESENZE 9509
media a spettacolo 528

Situazione vendita abbonamenti a Cuneo al 24/11/81 :

n. 460 x la 1^a serata (8 spettacoli)

n. 320 x la 2^a serata (4 spettacoli)